

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	21358	+0.14
MIB	19482	+0.14
Mid	34660	+0.12
Small	20145	+0.48
STAR	30599	+0.08
Dow Ind.	20855.7	-0.33
Nasdaq C.	5837.55	+0.06
S&P500	2362.98	-0.23
S&P Future (Globex)		+0.7
EUR/USD	1.0527	-

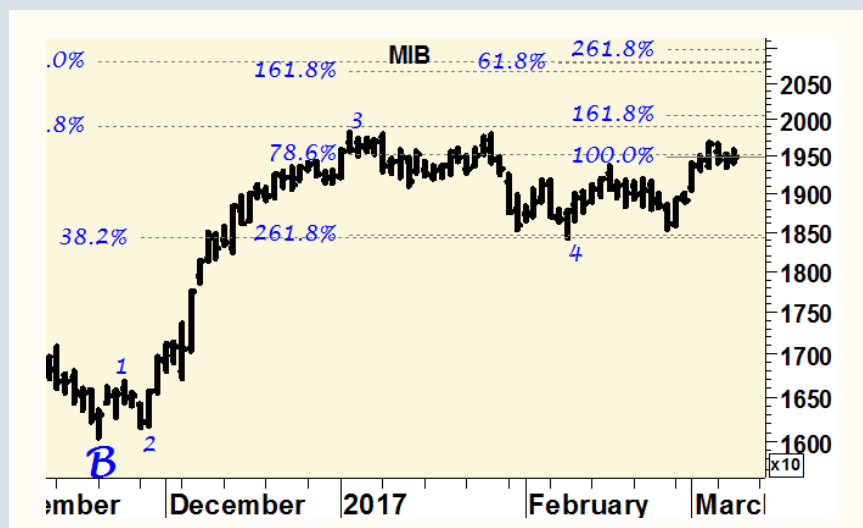
STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	50
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB con Macd > 0	26
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	26
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.249
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.385
Italia: Arms Index (TRIN)	0.81
Italia: Panic Index	26
Italia: Greed Index	107
MSCI Euro % Az. > mm50	78.3

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

I dati macro pervenuti ieri portano al 100% la probabilità di un ulteriore aumento dei tassi ufficiali in occasione della riunione del FOMC di metà mese. Sul livello del costo del denaro oltre il quale inizierebbe a decorrere il conto alla rovescia che ci separa dalla prossima recessione ci siamo già soffermati, per cui non ci ripeteremo in questa sede. Certo è eclatante la compostezza con cui Wall Street affronta tale prospettiva: le quotazioni restano agganciate ai massimi assoluti, e una seduta da -1% manca da più di cento sedute; un contenimento della volatilità eccezionale, che mette a tacere chi paventava l'opposto sulla base del crescente peso del trading ad alta frequenza e dell'intelligenza artificiale.

Non che le vendite non si stiano manifestando. Sul NYSE le società correntemente sui livelli più bassi degli ultimi dodici mesi, hanno superato le società sui massimi annuali per tre sedute di fila: un fenomeno inconsueto, trovandoci in prossimità dei massimi, e che merita il dovuto approfondimento. Le vendite non hanno risparmiato il mercato dei bond ad alto rendimento, che fa registrare la perdita più consistente dall'inizio di novembre: un altro "Trump trade" in smantellamento? Staremo a vedere. Certo è che questo an-



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

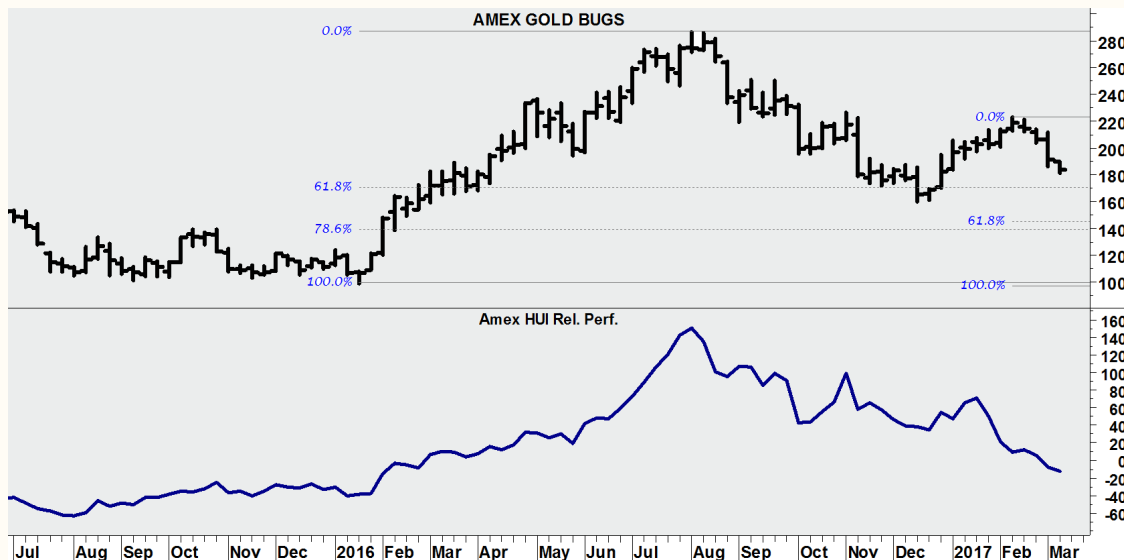
Dal Dopoguerra in poi si contano altri undici casi in cui lo S&P è riuscito ad evitare una seduta dal saldo peggiore del -1% per più di cento sedute. Una "cifra simpatica" e nulla più: talvolta la successione benigna si è interrotta di lì a breve, talaltra la sequenza favorevole è proseguita anche per alcuni mesi. Un aspetto suggestivo, come mostra il grafico in ultima pagina, è la concentrazione di questo setup nel periodo compreso fra la seconda metà degli anni Cinquanta e la prima metà degli anni Sessanta: un periodo evidentemente di bassa volatilità, bassa inflazione e tassi di interesse bassi ma crescenti. Evidenti le analogie con l'attuale fase economico-finanziaria. In area utenti del sito abbiamo reso disponibile il modello previsionale, basato sui precedenti storici, con una proiezione per i prossimi sette mesi e le date dei punti di svolta più rilevanti: è una prospettiva che vale la pena di tenere in considerazione. Anche sul mercato obbligazionario le tendenze si fanno

estreme. Tanto per confermare il momento di confusione, mentre l'Equity abbozza una correzione, i tassi di interesse sono saliti per otto sedute consecutive. La congestione vista sullo yield dei T-Note decennali americani minaccia di essere superata verso l'alto; o forse no. La figura in ultima pagina evidenzia tutti i casi, negli ultimi vent'anni, in cui il rendimento dei titoli di Stato USA è salito per almeno otto sedute di fila; prima d'ora, circostanze analoghe sono state registrate altre quattro volte: in tre occasioni è seguito una contrazione epocale dei rendimenti, con conseguente crescita delle quotazioni del sottostante. Si direbbe che l'imminenza di un aumento dei tassi ufficiali, pressoché scontato, stia innervosendo gli investitori sul reddito fisso ma, una volta digerito questo evento, il mercato

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | AZIONI AURIFERE (HUI)

Certo non si può negare che la volatilità caratterizzi il mercato delle compagnie aurifere. All'inizio dello scorso anno, la differenza fra la performance a dodici mesi dell'indice HUI, e la performance dello S&P500, si attestava al -40%. Grazie ad un boom eccezionale, il gap di performance si è fatto decisamente positivo, raggiungendo a luglio i 150 punti percentuali: un eccesso, denunciato a suo tempo, dal quale il mercato si sta disintossicando.



Allo stato attuale, la differenza fra i saldi annuali dei due indici si attesta al -12%: confortante, ma in prospettiva storica siamo poco sotto la media. Occorrerebbe un ulteriore sacrificio, in termini relativi, prima che il settore torni oggettivamente appetibile.

Anche in termini assoluti potenzialmente c'è ancora spazio verso il basso. L'HUI è rimbalzato sul supporto intermedio offerto da un ritracciamento di Fibonacci, ma il calo delle ultime settimane rende concreta la prospettiva di una nuova gamba di ribasso, da confrontarsi con quella dell'ultimo terzo dell'anno passato. Si noti come poco sopra i 140 punti si sia delineata una proiezione che definiremmo da manuale. Ciò comporterebbe un ulteriore sacrificio quantificabile in una quarantina di punti: dalle quotazioni correnti, si parla di un ribasso non inferiore al 20%. Una contrazione tutto sommato non eccezionale, tenuto conto della volatilità che contraddistingue le azioni aurifere.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

damento pigro, quando non vagamente cedente, sta "scaricando gli oscillatori", come amano dire gli analisti tecnici; conducendo in alcuni casi ad un obiettivo ipervenduto.

Nel frattempo Piazza Affari è alle prese con la resistenza a 19500 punti di indice MIB: un diaframma oltre il quale sarebbe inevitabile raggiungere un nuovo massimo annuale, superiore a quello di gennaio. Il grafico mostra gli obiettivi dell'onda 5 partita a ridosso del supporto a 18500 punti: area 20000 punti è il target minimale, con la possibilità di allungare fino alla zona a ridosso dei 21000 punti.

APPUNTI DI TRADING |

andrebbe comprato sulla parte lunga della curva.

A proposito: la prospettiva di un incremento del costo ufficiale del denaro è remota nell'area Euro, ma non quanto lo sia stata un anno fa. Il mercato a termine prezza in 43 mesi l'appuntamento con il destino da parte della BCE; erano 73 i mesi che ci separavano dall'aumento del tasso di intervento a luglio, sempre in linea teorica. Si incomincia insomma a percepire una certa tensione, dal momento che il tasso BCE, ancora ancorato allo zero, risulta vistosamente inferiore al livello teorico suggerito dalla Taylor Rule. Evidentemente a Francoforte temono più per la solvibilità dell'Italia, che per il surriscaldamento della Germania; con buona pace di chi accusa la Banca Centrale Europea di essere "al soldo" di Berlino e Bruxelles...

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

A2A

L'azione sembra finalmente pronta per distendersi verso il target minimo fra 1.42 e 1.44 euro, con possibilità di fare anche meglio, se persisterà l'accumulazione in atto.

BLUE CHIP ITALIA

ATLANTIA

Generoso il recupero delle quotazioni, ma bisogna fare i conti con la resistenza opposta dallo short stop mensile poco sopra i 23 euro: fin lì è un rally correttivo.

AZIMUT

Qui il test dello short stop mensile c'è stato, di recente, ed è stato confortante per gli Orsi: le quotazioni ne sono state fermamente respinte. Il bear market dunque permane.

MID CAP ITALIA

RAI WAY

Incoraggiata da voci di operazioni straordinarie, l'azione si sta muovendo molto bene. In vista l'area obiettivo fra 4.85 e 4.90.

RCS MEDIA

Quotazioni di nuovo a ridosso dello short stop settimanale. Sarebbe interessante se domani sera si chiudesse oltre il massimo di ieri...

REPLY

La correzione terminata a novembre è un ricordo: il titolo è ripartito baldanzoso, e procede inarrestabile verso nuovi massimi assoluti.

AZIONI USA

APPLE

Anche qui a novembre il mercato ha concesso agli investitori una opportunità per salire a bordo di un mercato Toro che adesso ha portato a nuovi massimi assoluti. E la stagionalità è a favore dei Tori.

AT&T

In ottica di lungo-lunghissimo periodo resta una validissima azione. Pare che nelle ultime settimane stia disegnano una configurazione che prelude ad uno strappo verso l'alto: sicché sarebbe da comprare sopra i 42.50 dollari.

BANK OF AMERICA

Superata la resistenza fra 22 e 23 dollari, l'azione si dirige ora verso il ritracciamento del 50% del drammatico bear market del 2008, a 29.30 dollari.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



